

Concluso dopo dieci mesi il processo bis sui fatti del 1964 e sulle schede Sifar

Assolti i due giornalisti dell'Espresso Denunciare De Lorenzo era loro diritto

E' stato prosciolto anche il generale Gaspari - L'ex capo del SIFAR con dannato al pagamento delle spese processuali - Due ore e mezzo di camera di consiglio - «L'articolo 21 della Costituzione tutela il diritto alla libera manifestazione del pensiero» - Le frasi incriminate

Proposta degli avvocati a Roma

Processi con doppi turni per il caos giudiziario

Nessuna soluzione dopo una nuova riunione al ministero - Ancora senza sede gli uffici nottiche - Continua lo sciopero di protesta

Per la giustizia come per le scuole doppi turni a Roma. La proposta è stata avanzata ieri nel corso di una riunione al ministero di Grazia e Giustizia per risolvere i problemi aperti dallo sgombramento del Palazzo e dal trasferimento di parte degli uffici nei nuovi locali di piazzale Clodio.

Al ministero Reale gli avvocati che erano stati ricevuti ieri insieme con i dirigenti di alcuni uffici e alla presenza di un rappresentante del ministero di Grazia e Giustizia, hanno confermato la necessità di concentrare tutti gli uffici giudiziari in attesa di una soluzione definitiva nelle caserme di viale Giulio Cesare o, come alternativa, nei tre edifici di piazzale Clodio.

A questa soluzione si oppongono gli alti gradi della magistratura gli stessi dirigenti di alcuni uffici i quali ritengono poco convenienti con il decoro della categoria un eventuale trasferimento nelle vecchie caserme.

Un'alternativa hanno detto gli avvocati a questa situazione e quella di istituire dei turni di lavoro negli edifici ora a disposizione. Insomma a Roma la giustizia dovrebbe funzionare pressappoco così: la mattina la procura e il pretore, il pomeriggio dalle 9 alle 11 il penale civile e il civile e così via. In questo un ulteriore sintomo di una situazione drammatica che ogni giorno si fa più insostenibile.

L'imprevedibilità e l'incapacità di quanti dovrebbero provvedere alla soluzione dei problemi della collettività si rivelano in tutta la loro crudeltà. Così nel campo scolastico così in campo giudiziario.

Lo sforzo del ministero

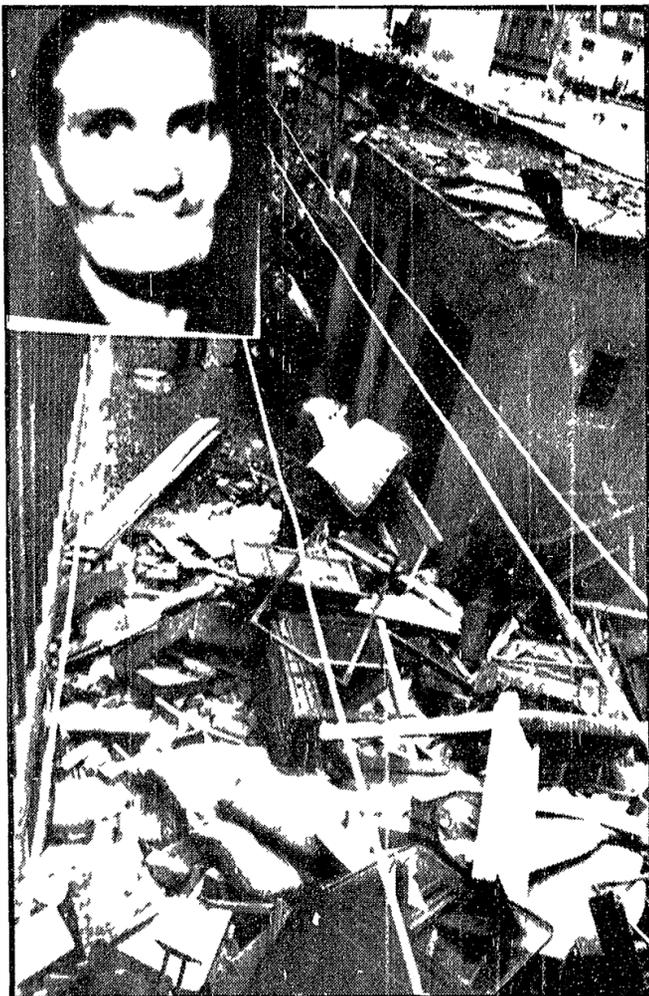
Comunque per precisare negli esatti termini la questione si può dire che il comunicato dell'ufficio stampa del ministero di Grazia e Giustizia «il ministero ha fatto presente che l'avversità da parte della categoria forense alle conclusioni a cui si era pervenuti nella riunione del 5 maggio (partite e gli uffici in attesa di essere brucati) è stata di fatto rappresentata ai capi degli uffici giudiziari istituzionalmente competenti in ordine alla organizzazione ed alla funzionalità dei propri uffici con espressa richiesta agli stessi di pronunciarsi in proposito.

«Il ministero ha precisato altresì che da parte dei capi degli uffici si è negato che potessero funzionalmente concentrarsi nei tre edifici di piazzale Clodio anche la Corte di Appello civile e la Procura generale oltre la Corte di Appello penale per la quale qui si è già trovata sistemazione. Gli avvocati - prosegue il comunicato - hanno prospettato la possibilità di ridiscutere il problema sulla base della organizzazione di turni di lavoro si stema che malgrado i disagi inenutabili essi accettano esplicitamente e all'unanimità il ministero ha invitato i capi di ufficio presenti a riesaminare la possibilità di sistemare gli uffici stessi alla stregua delle nuove prospettive facendo ogni sforzo in tal senso.

«Uguale impegno sarà richiesto ai capi di ufficio non presenti alla riunione. Dal canto suo l'ordine forense - conclude il comunicato - si è impegnato a collaborare per trovare una sistemazione degli uffici giudiziari la quale e pregiudiziale alla possibilità di un adattamento nei sensi sopradetti.

Come si vede si tratta di una proposta che non sappiamo quando realizzerà almeno a breve termine. Perché come dice lo stesso comunicato bisogna studiare la possibilità di istituire questi doppi turni organizzando gli uffici, trovare infine un posto per gli uffici giudiziari. E nel frattempo tutto resterebbe bloccato in ogni caso immesso che si attivi ad organizzare questi doppi turni (magari per gli avvocati che devono lavorare mattina e pomeriggio con «referenze interne»), si tratterebbe sempre del male minore di una conclusione che non risolve il problema.

Gas come una bomba: una morta e 9 feriti



TORINO - La scena del disastro e (in alto) la vittima

TORINO 12. Un'esplosione, causata dal gas, si verificò questa mattina, uccidendo un'anziana signora provocando il parziale crollo di un appartamento e ferendo nove persone in gran parte bambini. L'esplosione è avvenuta al piano terra di uno stabile di corso Bressola, in un appartamento abitato dalla vittima, la signora Domestica Di Pasquale di 59 anni, che era solita ospitare per la notte due nipotini di 8 e 5 anni.

Si amano quando la nuora che abita nello stesso stabile, ma al terzo piano, è scesa per prendere i figli si è verificata l'esplosione, il fratello è stato sentito a parecchie centinaia di metri di distanza e decine di vetri sono andati in frantumi, mentre una nuvola di polvere si è levata al di sopra della casa.

I soffitti e i muri dell'appartamento della

Di Pasquale sono crollati, danneggiando un altro negozio ed un altro appartamento. Poco dopo sul luogo della sciagura sono arrivati i vigili del fuoco e gli infermieri della Croce Rossa che hanno estratto i feriti dalle macerie, la Di Pasquale e morì subito dopo il ricovero in ospedale, mentre la nuora ed i nipotini hanno subito gravi ustioni. Gli altri sei feriti sono una bambina di due anni, un ragazzo di 15, una ragazza di 18, una giovane signora di 22 e due sorelle di 58 e 59 anni.

Causa della sciagura è stata secondo i primi accertamenti una fuga di gas da una delle bombole che alimentavano la cucina o l'impianto di riscaldamento dell'appartamento. Il gas, durante la notte ha saturato l'ambiente e quando la Di Pasquale ha acceso un fiammifero, per riscaldare il caffè, si è verificata l'esplosione.

I giornalisti dell'«Espresso» Gianni Corbi e Carlo Grego relli e il generale Paolo Gaspari, accusati di aver diffamato l'ex capo del Sifar Giovanni De Lorenzo sono stati assolti ieri mattina dalla I Sezione del Tribunale di Roma (presidente D'Arenzo giudice i fratelli Corbi e Grego). Il dispositivo della sentenza emessa a loro profitto dice che non vi è prova di colpa e di condanna conclusiva di un delittuoso dolo circa dieci mesi di testamento. La prima sezione del tribunale assolse Gianni Corbi Carlo Grego e Paolo Gaspari di imputazione loro rispettivamente ascritte per che non punibili per aver agito nell'esercizio del diritto di libera manifestazione del pensiero previsto dall'articolo 21 della Costituzione. Condanna il querelante Giovanni De Lorenzo al pagamento delle spese processuali.

Si tratta e' appena il caso di sottolineare di una decisione che i rapisti anche al punto di vista giudiziario (per l'opinione pubblica la questione non era già chiusa di tempo) il discorso sui tentati suicidi dell'estate '64 e sulle schede Sifar.

Ma la sentenza dice di più. Per la prima volta in un dispositivo per assolvere con l'imputato si ritiene non id un articolo del codice mi ad un precetto costituzionale. Anche se per aver chi uso il ragionamento seguito di giudici per arrivare all'assoluzione si dovrà attendere la motivazione della sentenza che sarà depositata in seguito il dispositivo è molto chiaro.

Di una parte i fatti e le responsabilità attribuiti a De Lorenzo sono stati abbondantemente provati nel corso del processo e per questo non è stata una sentenza di condanna. Dall'altra non è stato il fatto di diffamazione perché riferite fatti veri anche se possano arrecare danno a qualcuno e diritto della stampa. Per Gianni Corbi e Carlo Grego e Paolo Gaspari, rispettivamente di lettore responsabile e redattore del settimanale L'Espresso il P.M. Sergio Sorichelli aveva chiesto il 11 aprile scorso al termine della requisitoria un anno e quattro mesi ciascuno per Paolo Gaspari invece 400 mila lire di multa.

Le tesi dell'accusa sono state respinte completamente dal tribunale. In pratica è avvenuto l'opposto del primo processo. Svoltesi due anni fa sempre in seguito ad una querela di De Lorenzo e che si conclude con la condanna dei giornalisti Scalfari e Jannuzzi per i quali il P.M. Occorsio aveva chiesto l'assoluzione.

La sentenza in questo processo bis che pure doveva svolgersi con il titolo di «inimicus» e quindi avrebbe dovuto occupare pochissime udienze e giunta dopo dieci mesi di dibattimento. All'origine del processo vi era un articolo di titolo «De Lorenzo fa un'inchiesta» scritto da Carlo Grego e Paolo Gaspari nel marzo dello scorso anno ed ispirato da una lettera scritta al settimanale dal generale Paolo Gaspari.

In particolare nell'articolo si affermava che Giovanni De Lorenzo «agiva con proteiva in favore della libertà di stampa e in favore della democrazia» e che si occupava di diffamazione della alta gerarchia militare italiana in una moira con la minaccia di rivelazioni avverse e di indagine e di prove di indegnità» inoltre nella lettera pubblicata dal giornale si accusava De Lorenzo «di aver spedito denunce (il 18 febbraio dello scorso anno) contro numerosi ufficiali e civili per dare un avvertimento alla classe politica italiana alla vigilia della discussione parlamentare sul Sifar» e di tentare di diffondere il panico tra la classe militare del paese con la commissione parlamentare di rivelazioni avverse e di prove di indegnità» e di aver fatto degenerare il Sifar.

L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.



Gravissima una bimba sopravvissuta alla strage del camion

Mentre migliorano le condizioni di due delle tre bambine superstiti della sciagura stradale nella quale hanno trovato la morte sei loro piccole compagne e l'istitutrice di ventuno anni, Carla Della Negra, otto anni, si è improvvisamente aggravata. La bimba è in sala rianimazione ed è considerata in imminente pericolo di vita. Il paese di Tarcento, dove è l'istituto per minori che ospitava le bambine, e in tutto si preparano le esequie che si svolgeranno oggi nella piccola cappella del cimitero gremito di genitori, di parenti disperati.

Scorciato moralmente distrutto e il giovane militare di 20 anni Antonio Capellaro che guidava l'autocarro che ha travolto le ragazzine dopo essere stato urtato e bullito fuori strada da una «1100» forzata ad un sorpasso azzardato dall'imprenditore Santo Mattiello di 46 anni. Quest'ultimo, ristretto ieri notte, e nelle carceri di Udine dove il magistrato lo ha interrogato e quindi incriminato per omicidio colposo plurimo e per aver eseguito il sorpasso in condizioni di non sicurezza.

Nel confronto del militare non è stata invece ancora elevata alcuna accusa. Il giovane, consegnato in caserma continua a ripetere, ossessionato, la tremenda scena «Le ho viste cadere, le ho viste travolte dal mio camion. E non potevo fare nulla. Nella foto Le sei piccole vittime».

Avvocato chiede la revisione del processo Fenaroli

«Ho le prove che Ghiani è in carcere innocente»

L'annuncio davanti ai giudici a Milano - Un testimone e documenti scagionerebbero il sicario - La ricerca fatta dalla madre dell'ergastolano

Pur di non essere rimpatriato

Da due mesi sul mare un clandestino greco

CAGLIARI 12. Il cittadino greco Teodosios Joannis Dulgeis di 47 anni da Provatos e ospite malgrado da sessantatré giorni sulle navi della società italiana di navigazione «Irene».

Il pentimento superlativo di Teodosios Joannis Dulgeis non può sbarcare in quanto privo di documenti per l'espatrio dalla Grecia e senza elementi per stabilire e comprovare le proprie generalità.

Il suddetto situazione dura ormai da oltre due mesi esattamente dal 12 marzo di quest'anno quando a lui non si è permesso di sbarcare clandestinamente a bordo della motonave «Sicilia» diretta a Palermo. Scoperto in prossimità del porto siciliano il clandestino non ha mai ottenuto il permesso di sbarco per l'incompletezza dei documenti in suo possesso. Le autorità italiane hanno quindi deciso dopo aver interrogato il passeggero clandestino che «dovrà aspettare» della «Tirrenia» fino a quando il caso non sia stato chiarito permettendo o lo sbarco in territorio italiano o in un porto estero disposto ad accoglierlo qualora una delle navi della «Tirrenia» si trovi a toccarlo.

Del «caso» di Teodosios Joannis Dulgeis sono state informate le autorità diplomatiche greche nel tentativo di risolvere la questione con l'accertamento dell'identità.

Tamara in reliquie

L'ultima di Tamara Baroni non riguarda ne le sue vicende erotiche né le sue complicazioni giudiziarie anche se ha trovato sempre nelle edicole il naturale luogo di smercio. Si tratta di una bustina allegata ad un fascicolo fotografico che contiene una foto di souvenir, di reliquia profana e capelli di Tamara Assicuri l'editrice di tutto ciò che promette una copia della chiosa della bella di Parma. Chi ha contatti pressanti che si tratta di una decina di pelucchi verdi alle gati a una serie di foto di lei in pose epiche accademiche e mirate diverse.

Non sappiamo se i capelli siano autentici o sintetici (per quanto fatta una chioma ha sempre un limite) ma certo sono comunque rappresentativi di Tamara della sua storia o meglio della tentata di chi come «una arte di sfruttare queste storie e questo personaggio».

La seconda di questa locanda che anche le cicche di Tamara arrivano nelle edicole a dimostrare che il mercato dei gonzi non è mai saturo.

Paolo Garibesia

Andarono a Cagliari malgrado la fitta rete di baschi blu che li cercava giorno e notte

Mesina e Atienza con abiti beat e ossigenati beffarono la polizia

Lo ha rivelato ai giudici la superspia della Criminalpol - Proibito incriminare Maxia anche quando mente - Un confronto movimentato - Il programma dei sequestri - Vivaci proteste dell'ex numero uno dei banditi sardi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 12.

La seconda puntata dello show di Nino Maxia è stata più volte interrotta da infuocate dispute per quasi l'intero corso della lunga udienza odierna del processo all'Ano nero sequestri. Il cosiddetto «cattivo» che Mesina ha pittoresemente definito in polemica con le stampa isolana e con i rotocalchi continentali è un James Bond del catolico - è stato messo in continuo imbarazzo dalle domande degli avvocati si è con fuso parecchie volte e in più di un'occasione ha avuto riflette.

Il suo racconto avventuroso sembra tratto di peso da uno di quei libri italiani di spionaggio ambrosiani alla cui nota più fue iscritta in filigrana «riservato ai soli occhi dei signori» e la cui edizione del le imprese alla 007.

La difesa ovviamente non si è lasciata sfuggire le parole della superspia della Criminalpol e la corteo in cont'addizione oltre a lui che può l'avvocato Luigi Conca ha chiesto addirittura l'incriminazione del Maxia per falsa testimonianza. Il PM si è opposto e ne è seguito un acceso scontro verbale durato parecchie minuti. Si sono uditi distintamente gli esponenti della difesa protestare perché il confidente è trattato con il guanto di quando in quando (co me è accaduto oggi) non viene incriminato.

Maxia sorride come un eroe di cronache televisive e continua la sua parte. Momenti di umidità ha registrato però il confronto con Giovanni Tironi a proposito dell'assassinio di Gianni Picciani e del proprio ruolo a suo tempo svolto per sequestri e in molti dei capi del movimento di lotta degli uomini di Dio si dilungano e si cupo per esempio che il Meleone era un bel ragazzo magro imbracciato alla cui nota più fue iscritta in filigrana «riservato ai soli occhi dei signori» e la cui edizione del le imprese alla 007.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed esaminato le «azioni» delle commissioni di inchiesta di Boalchini e Lombardi e il rapporto a loro riferito dal generale Gaspari. Le conclusioni del processo di diffamazione sono state respinte.

«L'articolo apparso sul settimanale il primo di marzo dello scorso anno e l'ex capo dei servizi segreti presentò subito una querela alla procura di Roma. Regolarmente i giudici imputati accusati di diffamazione specifica e generica comparvero in giudizio il 7 luglio ma il processo venne dopo la prima udienza rinviato al primo ottobre. Allora il presidente del tribunale il dottor Ugo Nutti si sostituì il dottor Ruggiero D'Arenzo. Nel corso dello svolgimento del processo il tribunale ha ascoltato numerosi testimoni ed